

vole Berenini - tragica ora pel mondo, e decisiva per la patria nostra, io, che ho applaudito entusiasta alla vibrante chiusa del deputato per Borgo San Donnino, amo ripetere le sante ma dimenticate parole di Giosuè Carducci:

« Oh da un pezzo il cielo d'Italia è come un transito di spiriti magni che risalgono. Leva il capo, o Trento, dalla cinta delle Alpi italiane, leva il capo, o Trieste, dall'arco dall'adriatica marina. Il fuoco primordiale che informava quelle anime ridiscenda nelle fibre dei viventi. O italiani, non parvi sia giunto ancora il tempo in cui vogliamo vergognarci di essere bizantini nelle piccole idee per ritornare romani nelle grandi azioni? »

Propongo che la Camera invii le sue espressioni di profondo cordoglio così alla vedova ed alla famiglia di Mario Martelli, come alla vedova ed alla famiglia di Luigi Majno. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Manna.

MANNA. Nell'immane disastro che ha colpito l'Abruzzo, periva in Avezzano l'avvocato Giovanni Cerri, che fu nostro collega nella ventiduesima legislatura.

Sindaco, consigliere provinciale, deputato, diede il suo fervido ingegno e spiegò la sua attività molteplice a favore della città di Avezzano, che rappresentava. Alla memoria di lui il nostro reverente saluto; ai suoi due figli, che si sono salvati (e ne faccio formale proposta), il nostro sincero rimpianto. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Bertolini ha chiesto di parlare per commemorare il senatore Pastro. Ne ha facoltà.

BERTOLINI. (*Segni di attenzione*). Rappresentante politico del paese, che gli ha dato i natali e pel quale egli ha nutrito sempre vivissimo affetto, rendo un commosso tributo di onore alla memoria di Luigi Pastro.

La fede nell'Italia, il fervore dell'amor di patria, la forza dell'idealità, l'intrepida inflessibilità del carattere hanno fatto di lui un eroe degno di leggenda. Ma, anche sostenendo il lungo martirio di una insidiosa procedura e d'una orrenda prigionia, mantenendosi indomito fra strazianti torture fisiche e morali, egli non riteneva che di aver compiuto l'obbligo suo. Questa mirabile coscienza di modestia, la quale sublima i cimenti da lui superati, egli serbò in tutta la vita, non rammaricandosi per molti anni che fosse assai ristretta la cerchia di quelli che ammiravano ed amavano

lui abborrente da sollecitazioni e solitario nella sua sdegnosa sincerità, poi meravigliato che quasi d'un tratto per un salutare ravvedimento egli fosse divenuto oggetto di universale venerazione.

In tempi, in cui si è perduta l'abitudine dei sacrifici personali, Luigi Pastro resta per noi esempio e monito soprattutto per quella sua naturalezza di patriottismo che gli faceva considerare il sacrificio come l'adempimento di un ordinario dovere. Soltanto quando l'ardore del sentimento nazionale e la disciplina morale non sono l'esplosione artificiosa di un giorno, ma ne informano la vita quotidiana, soltanto allora un popolo può davvero contare sopra se stesso, sulla sopravvivenza, anche in mezzo alle più difficili prove, del suo genio e della sua fortuna.

Piace alla Camera esprimere alle città di Venezia e di Treviso ed al municipio di Volpago il suo cordoglio per la scomparsa di questo fiero, purissimo campione del patriottismo veneto. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Federzoni.

FEDERZONI. A nome di coloro che ebbero consuetudine di filiale riverenza con Luigi Pastro, mi consenta la Camera di aggiungere brevi parole di saluto alla cara memoria di lui.

Egli, che aveva dato il fiore dei suoi anni migliori, la vigoria della sua tempratura morale e del suo ingegno alla causa italiana, nulla chiese, nulla desiderò dalla gratitudine della nazione, e, dopo che questa tardivamente ebbe riconosciuto l'incomparabile opera da lui spesa per la liberazione d'Italia, col premio idealmente più alto e più degno che si possa conferire al cittadino benemerito della patria, noi vedemmo il caro vegliardo sempre dimesso, mite, candidamente ilare, indulgente a chi per tanti anni l'aveva ingiustamente dimenticato e negletto, quasi inconscio dei grandi ricordi e della fulgida gloria, di cui portava il peso.

Il lungo martirio di Luigi Pastro insegna agli italiani una virtù, poco nota ad essi, e tanto più necessaria in un momento, quale è questo: non il prodigio momentaneo di un gesto eroico, bensì la paziente tenacia di una magnanima resistenza a tutte le inquisizioni, a tutte le torture della tirannide straniera.

Sia la memoria di Luigi Pastro in questa fervida ed ansiosa vigilia nazionale monito opportuno, incitamento e conforto